



LAVORO. FLAI CGIL SI COSTITUISCE PARTE CIVILE PER LAVORATORE COSTRETTO A GETTARSI IN MARE

Il lavoratore era anche assunto irregolarmente e in condizioni di sfruttamento

“La Flai-Cgil si è costituita parte civile nel procedimento penale a carico di Andrea Caroti, il comandante del peschereccio accusato di aver costretto il marinaio senegalese irregolarmente impiegato a bordo Seydi Samba a gettarsi in acqua per sfuggire al controllo di una motovedetta della Capitaneria di porto”. Ne da’ notizia in una nota la Flai Cgil nazionale. “Tutto ciò sebbene il comandante sapesse che il marinaio non era sufficientemente in grado di nuotare”.

“Un atto disumano - dichiara Antonio Pucillo della Flai nazionale - degno della giusta attenzione che sta dimostrando il tribunale di Livorno. Il fatto in questione, avvenuto al largo della costa in località Calambrone (Pi), risale al 2016. Caroti è anche accusato d'aver fatto successive pressioni su Seydi affinché al cospetto della polizia giudiziaria rendesse dichiarazioni mendaci sull'accaduto. Il comandante è infine accusato di sfruttamento per aver impiegato sul peschereccio senza alcun contratto di lavoro Seydi e altri sei lavoratori africani, con retribuzioni inadeguate alla quantità e alla tipologia di quanto svolto e in barba alle normative su orari, riposo settimanale, ferie e altro. A ciò si aggiunge che Caroti avrebbe ripetutamente minacciato e offeso i lavoratori.

La Flai-Cgil è da sempre in prima linea nella tutela dei lavoratori ma una evento di questa gravità, travalica la nostra immaginazione anche se spesso, ci siamo trovati in situazioni paragonabili alla schiavitù. E' per questo che insieme alla la Flai-Cgil provinciale di Livorno abbiamo deciso di costituirci parte civile. Episodi del genere, in cui è evidente l'inesistenza del rispetto dell'essere umano non possono e non devono essere tollerati. La Flai da anni si batte per l'affermazione del diritto a condizioni di lavoro dignitose, sicure, senza discriminazioni e con giusta retribuzione. L'imputato non solo ha violato i diritti dei lavoratori ma ha posto in condizioni di sfruttamento persone extracomunitario approfittando del loro stato di bisogno. Tutto questo - conclude Pucillo - è inaccettabile”.

Roma, 11 aprile 2019